



## Evangelion: 2.0 You Can (Not) Advance (2009)

**Nuovi piloti di Eva a Tokyo-3 per fronteggiare la minaccia crescente degli Angeli dell'Apocalisse.**

Un film di Masayuki, Kazuya Tsurumaki, Hideaki Anno con Megumi Hayashibara, Kôichi Yamadera, Kotono Mitsuishi, Megumi Ogata, Takehito Koyasu. Genere Animazione durata 108 minuti. Produzione Giappone 2009.

Una saga epica con incassi da capogiro, un regista leggendario, un vero fenomeno nel mondo degli anime.

**Emanuele Sacchi - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Così come il "difficile" secondo album anche il secondo episodio di un Rebuild che sintetizza in 4 atti una serie Tv di più di 30 presenta non pochi ostacoli; e sulle trappole da secondo capitolo "Le due Torri" di Peter Jackson insegna qualcosa. Cosa anticipare e cosa differire? Come fare meglio del primo episodio tenendo viva l'attesa per il terzo? Criticità narrative che Hideaki Anno risolve indulgiando nelle parti di raccordo tra un duello tra Angeli e Evangelion e l'altro. Quelle in cui la tempesta ormonale si abbatte su Shinji con maggiore violenza, specie di fronte all'avvenenza lolitesca dei nuovi personaggi introdotti in 2.2, la rossa (e quindi piccante) Asuka Langley Shikinami e la mora e super-sexy Mari Illustrious, sulle cui curve l'inquadratura indugia assai maliziosamente. Nonostante ciò, Shinji resta attratto e incuriosito principalmente dalla taciturna e misteriosa Rei, come se un legame invisibile tra i destini dei due rendesse inevitabile il loro avvicinamento; elementi della profezia insita in 'Evangelion' e che si svela man mano, introducendo indizi in buona parte criptici per i non "illuminati" dalla visione della serie e del suo discusso epilogo (ancora in attesa di essere "rebuildato" da Anno).

L'approfondimento della quotidianità alla NERV rispetto all'episodio 1.1 non rallenta il progresso visivo dei combattimenti e della componente action: i duelli tra unità Eva e Angeli si superano per spettacolarizzazione visionaria, insistendo su deliri cromatici e morfologici. Il Settimo Angelo dalla forma di ragno-compasso - una novità rispetto alla serie - e l'Ottavo Angelo dalla forma di sfera esplosiva mostrano di cosa è capace la CGI odierna, specie quando procede in coppia con un immaginario ai limiti dell'allucinazione lisergica. Crescono i riferimenti all'iconografia cristiana, disseminati un po' ovunque senza mai soffermarsi, come se il mosaico attendesse il capitolo finale per ricomporsi senza neppure una tessera fuori posto. In un crescendo che porta a un tonitruante finale e inatteso contro-finale dopo i titoli di coda, in cui il mash-up di Bibbia e sci-fi raggiunge l'apice.

In informatica - da cui deriva il termine Rebuild - si definirebbe 'Evangelion: 2.2' un upgrade riuscito sotto ogni profilo; analizzare il lungometraggio come un'opera autonoma, invece, risulta più difficoltoso, considerata la sua natura di pura emanazione seriale, programmaticamente effimera. Una visione obbligata e stimolante per la continuity della serie, quindi, ma inconcepibile o quasi come film a sé stante.